

Le olimpiadi in rosa

- LE DONNE NELLE OLIMPIADI DELL'ANTICA GRECIA

Ad **Olimpia** nell'anno 776 a.C. si svolse la cerimonia di inizio dei primissimi giochi olimpici. Nell'Antica Grecia l'attività sportiva era riservata ai giovani uomini appartenenti a classi aristocratiche e con una buona fisionomia.

Ad eccezione della città di **Sparta**, che educava le ragazze agli stessi valori degli uomini, le donne greche non venivano incoraggiate alla pratica sportiva.

Conseguentemente, alle prime Olimpiadi non era ammessa la presenza delle donne né come partecipanti, né come spettatrici, specialmente perché gli atleti gareggiavano **nudi**.



Nonostante ciò la prima figura femminile che vi partecipò, fu una giovane spartana di nome **Cinisca**, figlia del re Archidamo, la quale riuscì a vincere per ben 2 volte **la corsa dei carri** alle Olimpiadi nel 396 e nel 392 a.C.

- LE OLIMPIADI MODERNE E LE DONNE CHE SI DISTINSERO

Per poter iniziare a parlare del ruolo delle donne nell'attività fisica dovremo aspettare il **1800**, quando le **nobildonne** iniziarono a partecipare a giochi di movimento svolti nei palazzi inglesi e francesi e quello più praticato era il "**gioco di Badminton**".

Nel 1894 il barone **Pierre de Coubertin** ripropose gli antichi giochi Olimpici e quindi diede inizio all'organizzazione di quelle che vennero definite "**Olimpiadi Moderne**". Egli inoltre affermò che lo sport femminile fosse *«la cosa più antiestetica che gli occhi umani potessero contemplare»*. Tuttavia, il movimento femminista che si stava sviluppando in quell'epoca contribuì a favorire l'accesso delle donne ai giochi sportivi.



Le Olimpiadi del **1896** furono i primi giochi olimpici dell'era moderna e vi fu una competitorice non ufficiale alla maratona: una donna greca di nome **Stamati Revithi**. Non le fu consentito gareggiare nella gara maschile e deciderà quindi di correre da sola il giorno dopo i 40 km della maratona, venendo fermata prima dell'arrivo. Tuttavia, non verrà ricordata nei medaglieri ufficiali.

- I GIOCHI DI PARIGI E LA TENNISTA CHARLOTTE COOPER

Per vedere le prime presenze ufficiali delle donne, bisogna aspettare i Giochi di Parigi del 1900, dove tra i 600 partecipanti uomini, gareggeranno solo un paio di donne.

Così tra esse spiccherà **Charlotte Cooper**, una tennista inglese che diventerà la prima campionessa olimpica, vincitrice di cinque titoli individuali a **Wimbledon**.

Charlotte fu anche la prima a ricevere una **corona olimpica**, la quale cingeva il capo dei vincitori nelle Olimpiadi antiche diventando simbolo di gloria, sacralità e pace, anche se all'epoca non si usava ancora premiare i vincitori con le medaglie.

Per qualche anno si dedicò alla famiglia, ma nel 1908 si avvale nuovamente del titolo di vincitrice a Wimbledon, che contribuì a



consolidare le sue valorose capacità, tanto che nel 1912, a 41 anni, era ancora una delle tenniste migliori in circolazione.

Nelle Olimpiadi di Parigi le donne partecipanti rappresentano solo il **2,2%** degli atleti totali e riuscirono a gareggiare in cinque discipline differenti: vela, croquet, equitazione, golf e tennis. Quest'ultimi furono inoltre gli unici ambiti riservati esclusivamente alle figure femminili.

- OLIMPIADI DI LONDRA (1908)

Anche nel 1908 presso le Olimpiadi di Londra venne conferita la possibilità alle donne di partecipare alle gare di tiro con l'arco.

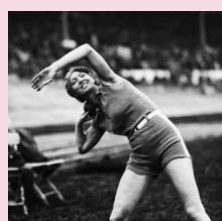
- ALICE MILLIAT E LA FSFI (1922)



Successivamente, nel 1922, una giovane ragazza francese di nome **Alice Milliat**, riuscì a fondare la federazione femminile internazionale (**FSFI**), organizzando i Giochi Olimpici femminili svolti a Parigi. Timoroso che questi potessero sovrastare la popolarità delle Olimpiadi, il **CIO** (il Comitato Olimpico Internazionale) convinse la Milliat a rinunciare alla sua iniziativa ottenendo però un ruolo femminile più importante all'interno del programma olimpico e nel campo sportivo.

Nonostante ciò, dovettero affrontare diverse difficoltà a causa delle rigide regole legate all'abbigliamento.

- OLIMPIADI DI AMSTERDAM (1928)



Nel 1928 durante le Olimpiadi che si svolsero ad Amsterdam furono ammesse **278 donne** che per la prima volta riuscirono a partecipare alle gare di atletica leggera.

La prima medaglia venne conquistata dalla polacca **Halina Konopacka** nel lancio del disco, ma dopo pochi minuti, la statunitense **Elizabeth Robinson** vinse l'oro nei 100m piani,

sottraendole la scena.



- LA DONNA E' UN'ATLETA A TUTTI GLI EFFETTI



Nonostante le prime presenze femminili, sarà necessario aspettare il 1935 con le Olimpiadi di Berlino per considerare la donna come un'atleta vera e propria.

In un totale di 3834 atleti, le donne erano 328, tra cui anche un'Italiana di nome **Ondina Valla** che vinse la medaglia d'oro negli 80 metri ostacoli.

- OLIMPIADI DI ATLANTA (1996)



Importante fu l'Olimpiade di Atlanta nel 1996 quando per la prima volta le donne musulmane poterono rappresentare la nazione nei Giochi Olimpici. Tuttavia non era loro consentito prendere parte ad ogni disciplina bensì solo ad alcune, per non violare l'abbigliamento islamico che impone di coprire tutto il corpo, tra le quali il tiro a segno, nel quale **Lida Fariman** riuscì a distinguersi per la sua bravura.

- ALCUNE STATISTICHE

Da quelle Olimpiadi ad oggi la presenza delle donne ai Giochi è aumentata esponenzialmente: già nel 2012 le donne rappresentavano il **45%** degli atleti totali e venne introdotto per la prima volta il pugilato femminile. Inoltre è importante sottolineare che ogni nazione iscritta presentava una figura femminile partecipante.

- OLIMPIADI GENDER-BALANCED

Più recentemente i Giochi olimpici che si sarebbero dovuti svolgere a Tokyo nel 2020, causa Covid rimandati al 2021, furono le prime Olimpiadi gender-balanced nella storia con il **48,8%** delle donne, come ha dichiarato il presidente del CIO (Comitato Olimpico Internazionale) **Thomas Bach**.



Sebbene spesso la presenza delle donne sia ancora particolarmente discriminata e sottovalutata, esistono diverse discipline nelle quali si distinguono alcune campionesse indiscusse, che stanno prendendo la propria rivincita alle olimpiadi in numerosi sport, come ad esempio la ginnastica artistica e il nuoto.

- CAMPIONESSE INDISCUSSE

In Italia riconosciamo figure femminili quali:

Bebe Vio, una schermitrice specialista del fioretto, campionessa paralimpica mondiale ed europea, attualmente in carica nel fioretto individuale paralimpico;



Vanessa Ferrari, ginnasta italiana, campionessa del mondo nel 2006, campionessa europea nel 2007 e vicecampionessa al corpo libero ai Giochi olimpici di Tokyo 2020;

Elisa Balsamo, ciclista vincitrice dell'oro nell'inseguimento a squadre ai Giochi europei 2019;



Antonella Palmisano, marciatrice italiana, campionessa olimpica della 20 km a Tokyo 2020 e medaglia di bronzo mondiale a Londra 2017.

- FEDERICA PELLEGRINI

È importante ricordare anche **Federica Pellegrini**, la più forte nuotatrice della storia del nuoto azzurro.

Il suo esordio è iniziato all'età di soli **15 anni** nella staffetta 4 x 100 ai mondiali di Barcellona del 2003.

È proprio in questo modo che facendosi notare è stata poi convocata per i **Giochi Olimpici di Atene del 2004**, e ogni anno la sua carriera



si è arricchita sempre di più, fino al 30 novembre 2021 dove dopo molti anni, comunicò a tutti la fine della sua carriera sportiva.

Federica è stata l'unica ad aver realizzato ben 11 volte il record del mondo, 26 ori internazionali, 3 medaglie olimpiche, 19 medaglie mondiali, 37 medaglie europee, 181 podi italiani e 130 titoli assoluti.

Tramite questo elenco abbiamo presentato diverse donne aventi un ruolo fondamentale nella nostra società, le quali hanno inoltre contribuito a rendere la figura femminile maggiormente stimata e accettata dalla comunità nelle gare sportive, anche se purtroppo non tutti i paesi del mondo sono favorevoli alla loro presenza.

Difatti tutt'oggi le donne subiscono continuamente pregiudizi ed ingiustizie per il semplice motivo di essere donne, nonostante le loro capacità siano allo stesso livello di quelle maschili.

Dunque, la lotta per ottenere uguaglianza tra i due generi, soprattutto in ambito sportivo, è in costante sviluppo e fortunatamente si sta espandendo in ogni continente.